

A Wimbledon scambio di consegne

La Navratilova, 34 anni, eliminata dalla quindicenne Jennifer Capriati. Per la prima volta dal 1977 Martina, nove volte vincitrice del torneo, non entra in semifinale John McEnroe multato di 10.000 dollari per ingiurie

Figlia ribelle

La nove volte campionessa Martina Navratilova è fuori dal torneo di Wimbledon prima delle semifinali, non accadeva dal 1977. A batterla è stata la quindicenne Jennifer Capriati che oggi affronta Gabriela Sabatini per un posto in finale. L'altra semifinale sarà tra Steffi Graf e Mary Joe Fernandez. Nei quarti di finale maschili, qualificazione in sciolttezza per Boris Becker e André Agassi

NICOLA ARZANI

LONDRA. È il più simbolico e significativo passaggio delle consegne. Martina Navratilova la 34enne campionessa uscente di Wimbledon in cerca qui del suo decimo titolo, ha praticamente abdicato. Lo scettro di regina della racchetta gli sta sempre più sfuggendo di mano. Ieri è stata sconfitta nei quarti di finale dalla quindicenne Jennifer Capriati, la più giovane giocatrice di tutti i tempi ad arrivare così avanti. L'incontro ancora più atteso della sfida Edberg-

mai giocato così bene in vita mia - ha detto Jennifer - (molto sono del suo stesso avviso). La mia tattica è consistita nell'essere aggressiva sul secondo servizio e prendere la rete quando potevo». Da parte sua Martina ha ammesso: «Contro una giocatrice forte non si possono sprecare tante occasioni come ho fatto io (sette palle break non convertite nel secondo set, ndr.). Jennifer ha giocato bene ma la pressione era tutta su di me. Più si diventa vecchi e più si scopre di avere meno possibilità di vincere, così si è tesi per sfruttare quelle che si hanno». Sul piano tecnico pensa di aver sbagliato troppi attacchi sul suo secondo servizio. Quando le è stato chiesto come a McEnroe martedì, se punterebbe il suo patrimonio su un suo altro successo in questo torneo, ha detto: «Penso di avere più chances di John ma quest'anno ho man-

multa. L'England Lawn Tennis and Croquet club gli ha inflitto la sanzione di diecimila dollari per aver duramente insultato l'arbitro durante la sconfitta subita martedì ad opera dello svedese Edberg nel corso della partita valevole per qualificazione agli ottavi di finale. Risultati: singolare maschile (ottavi di finale): Champion (Fra)-Rostagno (Usa) 6-7 (12-14), 6-2, 6-1, 3-6, 6-3; Forget (Fra)-Malotte (Usa) 6-7 (4-7), 7-5, 6-2, 6-4; Agassi (Usa)-Eltingh (Oli) 6-3, 3-6, 6-3, 6-4; Becker (Ger)-Bergstrom (Sve) 6-4, 6-7 (4-7), 6-1, 7-6 (7-2). Così nei quarti: Edberg (Sve)-Champion (Fra); Stich (Ger)-Coutrier (Usa); Agassi (Usa)-Wheaton (Usa); Becker (Ger)-Forget (Fra). Singolare femminile (quarti di finale): Capriati (Usa)-Navratilova (Usa) 6-4, 7-5; Sabatini (Arg)-Gildemeister (Per) 6-2, 6-1.



Martina disperata: svanisce il sogno di vincere per la decima volta

Atletica. A Stoccolma vince i 5000 Nuova tattica e allenamenti speciali

Antibo cacciatore di record isolato sotto una «cupola»

MARCO VENTIMIGLIA

Ha cambiato tattica ma continua a vincere. Salvatore Antibo l'aveva detto: «Controllero gli avversari cercando di batterli nel finale». E il 5000 metri disputato ieri sera allo stadio Olimpico di Stoccolma ha ricalcato fedelmente il copione voluta dall'italiano. «To-to» è apparso in splendida forma, ha tenuto la gara in pugno fin dalla partenza, non preoccupandosi degli illustri avversari: i due marocchini Hammou e Brahim Boutayeb, e gli altri albanesi degli altopiani con in prima fila i keniani Kinitua e Chelimo. La prova si è dipanata su ritmi veloci ma non velocissimi, 2'39" il passaggio al chilometro, 7'59" quello ai 3000. Un'andatura sufficientemente scremata progressivamente il gruppo dei migliori. Antibo ha dato subito l'impressione di puntare esclusivamente al successo senza preoccuparsi di aumentare la cadenza. Non ha però rinunciato a dare qualche scossone al gruppo, ed ogni volta che ha cambiato passo per gli altri sono stati dolori. All'ultimo chilometro sono rimasti in cinque a giocarsi il successo, i due Boutayeb, Kinitua, Chelimo e naturalmente Antibo. Il momento decisivo si è avuto al suonare della campana. I due keniani hanno cercato di anticipare i tempi ma Antibo non si è lasciato sorprendere piazzando uno scatto impensato ai 250 conclusivi. Nessuno ha avuto la forza di replicare e nel rettilineo finale Antibo si è potuto permettere di voltarsi per con-

Mercato. La Roma in cerca di 8 miliardi, venderà il giocatore all'Inter Ciarrapico in udienza da Matarrese «Tranquillo, con Desideri ho i soldi»

Giovanni Branchini, procuratore di Careca, smentisce il suo assistito: «Andrà regolarmente in ritiro col Napoli il 15 luglio». Ma Ferlaino s'è premunito opponendo l'atlantico Caniggia. Il Milan vuol portare Boban in ritiro. Raducioiu da Bari si trasferisce a Verona, Mandorlini dall'Inter all'Udinese, Iachini dalla Fiorentina alla Lazio. Difficoltà per Galvao all'Ascoli. L'alternativa è Troglio.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

CERNOBBIO. La «spartata» di Careca dal Brasile («Non torno a Napoli» ha scosso il mercato. Ieri è presentato a Cernobbio Giovanni Branchini procuratore del giocatore. Branchini: «Non so se Antonio abbia veramente pronunciato quelle parole, ma una cosa è certa: si presenterà regolarmente al ritiro del Napoli il prossimo 15 luglio». Ferlaino però è premunito ed è andato a chiedere informazioni all'Atlantico per Caniggia. Si dice anzi che l'abbia opzionato. Com'è noto la società orobica è disposta a trattare l'argentino sulla base di 12 miliardi. Sempre a proposito di stranieri: il Milan è convinto di poter utilizzare Boban fin dalla prossima stagione. Dei possibili veti della federazione jugoslava sem-

bra disinteressare. Però è chiaro che un eventuale arrivo del campione slavo comporterà la cessione di uno dei suoi stranieri: quasi sicuramente quello di Gullit. L'ipotesi prende certezza dal fatto che il Milan intende convocare il giocatore per il ritiro precampionato. La grave situazione jugoslava non dovrebbe infatti permettere il regolare svolgimento del campionato. Ragion per cui il Federcalcio di Belgrado non dovrebbe più porre ostacoli. A proposito di «casi», ieri il capo Ufficio Indagini della Federcalcio Consolato Labato ha proseguito l'indagine sui «giocatori». Dopo aver ascoltato i dirigenti del Napoli, ieri ha sentito a Firenze Valcareggi, il segretario Righetti e il cognato di Cecchi Gori, il commercialista Pistelli. Chiusa la parentesi, torniamo al mercato, anche se in via indiretta, con una notizia che arriva da Roma e riguarda la visita del presidente della Roma Ciarrapico al presidente federale Matarrese. Motivo dell'incontro: la critica situazione finanziaria giallorossa. Inserita nella terza fascia per i suoi debiti (8 miliardi e 480 milioni da pagare entro il 12 luglio) e quindi impossibilitata a depositare i contratti dei giocatori appena acquistati, Ciarrapico ha consegnato a Matarrese la documentazione dei versamenti di 4 miliardi finora effettuati, ha assicurato che entro il 12 luglio ripianerà la situazione (con la vendita di Desideri) e ha chiesto che la Roma venga inserita nella seconda fascia e quindi messa in grado di operare sul mercato in libertà. Passiamo alle altre notizie. Quasi fatta per Aleinikov al Foggia l'Atalanta ha opzionato il libero del Panarol Montecarlo. Ufficiale il trasferimento di Raducioiu dal Bari al Verona che col rumeno, Stoikovic e Prytz ha completato la rosa di stranieri. Tornando alla vicenda Desideri, per tutta la giornata di ieri s'è atteso qualche segnale. L'ultima notizia giunta dal terzo pomeriggio, si riferisce ad un incontro fra il direttore sportivo dell'Inter Beltrami e Bonetto, procuratore del giocatore e poi di Bonetto con il diess della Roma Mascetti. La trattativa chiaramente sta prendendo sempre più forma. Il giocatore della Roma è sempre più vicino all'Inter, ma perché la trattativa vada in porto dovrà essere superato un ostacolo di tre miliardi, tanta è la differenza che esiste attualmente tra la richiesta della Roma (9 miliardi) e l'Inter (6 miliardi). Queste, intanto, le trattative concluse ieri a Villa Erba: Benedetti dal Lecce alla Sampdoria, il Jolly difensivo dell'Inter Mandorlini, in scadenza di contratto, va all'Udinese e firma un «triennale» di 500 milioni a stagione. Confermati anche i passaggi di Manicone dal Foggia all'Udinese, di Iachini dalla Fiorentina alla Lazio che cede Marchegiani al Torino, il club granata a sua volta gira Carillo alla Fiorentina. Soldà, che aveva accettato il trasferimento a Messina, ha compiuto un repentino dietrofront firmando per il Venezia. La società siciliana s'è consolata con Benetti dell'Ascoli e Vecchio del Baracca Lugo. L'Inter ha rinnovato il prestito di Di Già al Bologna che s'è accordato col Taranto per avere il centrocampista Zannoni. Il



Giuseppe Ciarrapico

Padova ha avuto il difensore Lucarelli dal Pisa, ha riscattato Moriero dall'Atalanta e oggi chiederà ed avrà dalla Juve il portiere Bonaiuti. Lunedì ci sarà un incontro fra Maestrelli (presidente della Lucchese) e Cecchi Gori. L'obiettivo è quello di risolvere la grana Mareggini per la cui proprietà da tempo c'è un pesante contenzioso fra i due club toscani. Prevedibile un accordo che farà diventare Mareggini completamente fiorentino e Landucci lucchese. Con un congruo pagamento da Cecchi Gori, il Bari ha chiesto al Cesena il difensore Calciatera. Perugia, Fiorentina e Vicenza hanno raggiunto l'accordo su Dell'Oglio e Zironelli, il primo resta in vista, il secondo torna in Veneto. Per oggi è tutto.

Coppa Italia Ecco il calcio d'estate: ieri i sorteggi

MILANO. La stagione '91-'92 del calcio ha già le sue prime date ufficiali. Si tratta delle partite del primo turno di Coppa Italia, i cui accoppiamenti sono stati sorteggiati ieri nella sede della Lega calcio a Milano. Gli incontri d'andata, si svolgeranno mercoledì 21 agosto, il ritorno domenica 25 agosto. Queste le partite previste (compare per primo il nome della squadra che giocherà in casa i primi novanta minuti): Modena-Piacenza, Bari-Enppi, Reggiana-Cosenza, Lucchese-Venezia, Cesena-Pesuglia, Messina-Palermo, Pisa-Monza, Taranto-Reggina, Brescia-Pescara, Lecce-Casarano, Ancona-Barietta, Bologna-Andria, Padova-Salemitana, Udinese-Triestina, Avellino-Casertana, Cagliari-Como. Quest'ultimo incontro dovrà essere anticipato o posticipato per esigenze televisive. Nel tabellone comprendente le partite del primo turno non compaiono la maggior parte delle squadre partecipanti al campionato di serie A. La formula della Coppa Italia prevede infatti la loro entrata in scena a partire dal secondo turno della manifestazione.

Pagliuca Narcotizzato e derubato in casa

SORRENTO. Brutta avventura per Gianluca Pagliuca. Il portiere della Sampdoria e della nazionale è stato derubato nei giorni scorsi nella sua abitazione di Genova, dopo essere stato narcotizzato. È stato lo stesso Pagliuca a rivelare l'episodio a Sorrento, la cittadina campana dove è giunto per partecipare al «Meeting 91». «Purtroppo - ha raccontato il giocatore - la sera del mio ritorno da una vacanza a Barcellona e a Ibiza ho subito un furto nella mia casa di Genova. Ero nell'appartamento con mia madre e un amico e non ci siamo accorti di nulla. Supponiamo di essere stati narcotizzati, probabilmente con uno di quei gas-spray che usano i ladri». Pagliuca ha anche precisato l'entità della refurtiva: «Hanno portato via il televisore, un apparecchiatura stereofonica, video-registratori, compact-disc ed altri oggetti di minor valore. Purtroppo mi hanno rubato pure delle medaglie d'oro che avevo vinto nel corso della mia carriera e alle quali tenevo molto. Per fortuna non tenevo in casa oggetti di grosso valore».

BREVISSIME

Beckenbauer chiude. L'ex dt della Germania ha lasciato l'Olympic Maraglia: «Il calcio non mi interessa più».

Sciatiche graziata. La squallida di Christelle Guignard, positiva ai mondiali '89, è stata annullata dal Tribunale di Grenoble per «abuso di potere della Federcsi francese».

Europa basket. 13 saranno le squadre italiane impegnate nelle Coppe Campioni (Knorr, Philips, Phonola e, donne, Comenese, Europa (Glaxo), Korac (Messaggero, Benetton, Clear, Scavolini), Ronchetti (donne, Conad, Bk, Estel, Enimont).

Calcio B squallifiche. I giornata a Catena, Coppola, Napolitano (Cosenza), I a Ceramignola (Salernitana) dopo lo spareggio tra le due squadre (1-0) del 27 giugno.

Artemio Franchi '91. Il premio è stato assegnato a Matarrese, presidente Figc, a Cannavò della Gazzetta dello Sport, agli arbitri Giati e Cenni, a Lombardo dell'Aia.

Borg ci ripensa? Secondo l'agenzia di stampa svedese «Tt» non tornerà più al tennis agonistico.

Krabbe stressata. Secondo Sport Bild la stella tedesca non parteciperà ai mondiali di atletica ad agosto a Tokio.

Baseball azzurro ko. Al 7° inning l'Italia è stata sconfitta dal Messico (6-16) agli intercontinentali di Barcellona.

Bebeto «molla» Falcao. Il centravanti brasiliano ha lasciato il ritiro di Porto Alegre perché «trascurato dal ct».

Sconfitto e dopato. Il pugile tedesco Markus Bott, massimi leggeri, è stato trovato positivo dopo il match interrotto al 12° round e vinto dall'inglese Johnny Nelson il 14 12 90, europeo in palio. È stato squalificato per due anni.

Giochi Mediterraneo. Dopo la sconfitta (0-2) con la Turchia i calciatori azzurri affrontano oggi l'Egitto ad Atene.

Grande festa a Pian di Scò e ieri incontro col Papa Il ritorno di Franco Un paese si veste di rosa

Oltre diecimila persone hanno festeggiato a Pian di Scò, un paesino della provincia di Arezzo, Franco Chioccioli, vincitore del 74esimo Giro d'Italia. Una vittoria che ha reso felice un'intera collettività. Al ciclista l'amministrazione comunale, in segno di affetto e gratitudine, ha consegnato una medaglia d'oro. Tutto il paese, dalle case agli edifici pubblici ed alle chiese, era infiocchettato con nastri rosa.

FRANCO ARCUTI

PIAN DI SCÒ. È difficile per Franco Chioccioli indossare gli abiti del divo. Non è nel suo carattere. È quasi buffo in mezzo a quel nugolo di carabinieri e poliziotti che lo circondano. Cammina spedito per le vie della sua Pian di Scò. Le consce bene. Come conosce bene tutti in paese, e tutti lo conoscono. Si ferma ogni metro per salutare, abbracciare, baciarne amici ed anche parenti. Franco Chioccioli ne ha tanti di parenti. È l'ultimo di una famiglia di otto fratelli. Lo aspettano al Supercinema, l'unico cinema del paese. A Pian di Scò vivono poco più di quattromila persone. Quando Franco arriva in piazza la gente esplode in una grande ovazione. Le campane della chiesa suonano a distesa. È il parroco che ha dato ordine di farlo. Don Mauro Ferrari, come tutti da queste parti, ha la tipi-

ca faccia del prete di campagna. Conosce da sempre Franco il campione; 31 anni fa lo ha battezzato e qualche anno fa ha celebrato il matrimonio tra Chioccioli e la signora Claudia. Quando il vincitore del 74esimo Giro d'Italia entra nella sala del cinema è ancora ovazione. Con lui entrano anche alcuni compagni della grande avventura. Cefi, Ballerini, Cipollini. Tutti vorrebbero parlargli, dirgli grazie per aver dato al paese una gioia immensa. Sono momenti belli, indimenticabili, ricchi di sincero e spontaneo affetto per un paesano che con la sua grande vittoria ha fatto grande anche Pian di Scò. Ma in piazza non c'è soltanto la gente del paese. Sono venuti da tutta la Valdarno per la festa di Franco. Anche da Castelfranco di sopra, il paese dove Chioccioli è nato. Quasi diecimila perso-



Franco Chioccioli consegna la maglia rosa conquistata al Giro d'Italia a Giovanni Paolo II

spiruale di Chioccioli. Ha in faccia una chiara espressione di orgoglio e felicità. «Si - ci dice somnolando - sono molto contento soprattutto per Franco. E merita tutto questo affetto». Don Mauro, ci parli del Chioccioli uomo. «Cosa vuole che le dica. È un ragazzo perbene, serio, onesto ed umile». Ma ora che è un campione non si monterà la testa? «Chi, come me, lo conosce intimamente è sicuro che ciò non accadrà mai. Sì, noi siamo gente di campagna, contadini, abituati a parlare con i fatti e non con le parole, come ha dimostrato lui. Sappiamo tenere bene i piedi per terra, anche quando il successo rischia di farci volare. No, no, Franco è resterà il Franco che qui in paese tutti conoscono».

Siamo arrivati in Municipio. Qui il sindaco consegna a Chioccioli un «medaglione» d'oro, tiene a sottolineare il primo cittadino, del peso di 200 grammi. Fuori invece c'è per il campione addirittura un piccolo trattore, a ricordargli la sua origine contadina. Ancora amici, conoscenti che lo circondano. Gino, un compagno di scuola, lo abbraccia commosso. Perché, gli chiediamo, tanti o entusiasmo, tanta gioia per la vittoria di Chioccioli? «Perché questa come nessuna tra vittorie ci rappresenta. Con Chioccioli ha vinto l'onestà, l'umiltà, insomma il nostro modo di essere. Lui ha vinto contro tutto e contro tutti, ecco perché a Pian di Scò ognuno sente questa festa un po' come sua».

Più tardi arriva anche la signora Assunta, madre di Franco. È una donna anziana e fiera. Fiera di questo figlio che finalmente è riuscito a raggiungere un risultato per il quale ha

Rabbia da Tour. Lemond: «Chiappucci un bandito» Provocazioni francesi «Io pedalo, lui offende...»

«Ad uno come Lemond non vale neppure la pena rispondere. Non è un campione un corridore che guadagna miliardi per correre 22 giorni all'anno». Claudio Chiappucci parte oggi per la Francia accompagnato da questa polemica con l'americano Lemond che lo bollato come «bandito». Chiappucci è una mina vagante e fa paura. Lemond probabilmente lo teme e cerca di fargli terra bruciata attorno.

DARIO CECCARELLI

MILANO. «Sì, lo so che mi ha dato del bandito. Con Lemond non vale la pena prendersela. Bel campione uno che guadagna tutti quei miliardi per correre 22 giorni all'anno. Niente, meglio lasciar perdere». Claudio Chiappucci è in partenza per la Francia. Sabato comincia il Tour e il clima, non solo atmosferico, è già rovente. Greg Lemond, vincitore delle ultime due edizioni, gli ha rivolto un benvenuto al veltro. «Chiappucci? È uno che ha pochi amici, per me è un vero bandito. Ne ho parlato con Bugno, Indurain e Delgado e sono tutti del mio parere. Fisicamente e psicologicamente non ha nulla da perdere, quindi tenta sempre il tutto per tutto. Parole dure, provocatorie, e anche un po' ambigue. Se Chiappucci è amareggiato, mamma Renata è addirittura

ché sto benissimo fisicamente, e poi perché con l'esperienza che ho accumulato spero di non ripetere più gli stessi errori. Infine anche psicologicamente mi sento molto più sicuro. L'anno scorso non avevo vinto nulla, adesso invece ho già una discreta stagione alle spalle».

Come le sembra questo Tour abbordabile?

«A occhio e croce non mi pare un percorso terribile. Il Giro forse era più impegnativo. Il problema, però, è come lo si affronta. Perché se si va sempre a tutta birra, montagna o no, diventa ancor più difficile. Poi sono convinto di una cosa: anche quest'anno saranno determinanti il cronometro. Spero di essere migliorato anche in questo campo».

Comunque, c'è anche una cronometro a squadre. L'anno scorso la sua squadra non le fu di grande aiuto. E adesso?

«Se si comportasse come al Giro sarei felicissimo, bisogna essere ottimisti».

E con Bugno come va? C'è ancora polemica o le cose si stanno appianando?

«Beh, la situazione è migliorata, i rapporti sono più amichevoli. Se continua così... Se gli darò una mano? Non lo so, io parto dal principio che il Tour non lo si regala a nessuno. Poi vedremo».